

Comunità Cristiana di Berbenno, Monastero, Pedemonte, Polaggia,
Postalesio e Regoledo

Orario S. Messe settimanali 4 - 11 Luglio

Domenica 4 Luglio <i>XIV domenica per annum</i>	Ore 9.00 S. Messa a Polaggia (Fausto Fontana, Suor Pia Rossi, def di Olga) Ore 9.30 S. Messa a Monastero (Natale e Maria) Ore 10.00 S. Messa a Postalesio (Enrico, Olimpia e Enrica) Ore 11.00 S. Messa a Pedemonte (Spini Alma e Nillo) Ore 20.00 S. Messa a S. Pietro (per la comunità)
Lunedì 5 Luglio <i>Feria</i>	Ore 8.30 S. Messa a Berbenno (Fumasoni Lidio e Fernenda, Fontana Irma)
Martedì 6 Luglio <i>Feria</i>	Ore 17.30 S. Messa a Polaggia (Def. Fam. Ravizza e Salinetti) Ore 17.30 S. Messa a Spinedi
Mercoledì 7 Luglio <i>Feria</i>	Ore 8.30 S. Messa a Berbenno (Fam. Pizzini e Meraviglia, int. part., Spandri Matteo) Ore 20.00 S. Messa a Monastero (Tarotelli Bruno)
Giovedì 8 Luglio <i>Feria</i>	Ore 17.30 S. Messa a San Martino Ore 17.30 S. Messa a Pedemonte
Venerdì 9 Luglio <i>Feria</i>	Ore 8.30 S. Messa a Berbenno (def. fam. Menghi) Ore 17.30 S. Messa a Regoledo (Def. Di Dassogno Germana)
Sabato 10 Luglio <i>Feria</i>	Ore 17.00 S. Messa a Spinedi Ore 18.00 S. Messa a Berbenno (Decensi Felice e Corlatti Virginia - Spandri Severino, Decensi Elsa - Giorgini Alice e Fontana Igino)
Domenica 11 Luglio <i>XV domenica per annum</i>	Ore 9.00 S. Messa a Polaggia (Bianchi Franco, Pietro e Domenica, ann. Corlatti Maria Rosa) Ore 9.30 S. Messa a Monastero (Guglielmo e Silvia) Ore 10.00 S. Messa a Postalesio (Anna, Dino, Lea e Franco) Ore 11.00 S. Messa a Pedemonte - BATTESIMO (Ann. Moncecchi Maria - Raschetti Emma e Domenico) Ore 20.00 S. Messa a S. Pietro

IL VANGELO DELLA DOMENICA

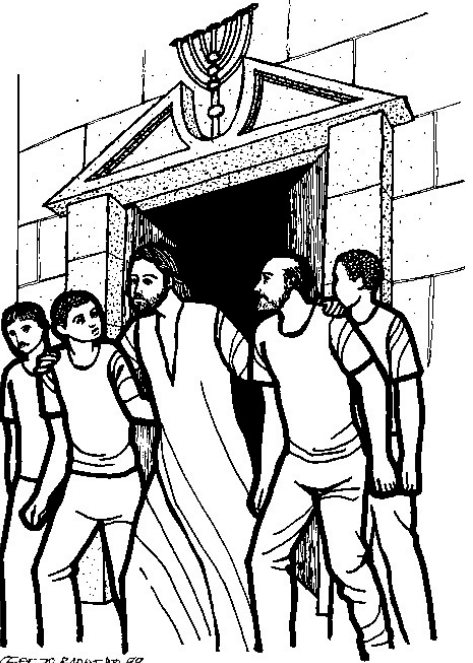
Dal vangelo secondo Marco (Mc 6, 1-6)

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Gesù, con tutto il suo gruppo, va a Nazareth, il suo paese, è sabato e come ogni buon ebreo va nella sinagoga e, dopo la lettura delle Legge e dei profeti, insegna. Come sempre Marco non dice il contenuto dell'insegnamento, dice invece la reazione dei compaesani del Maestro. Anche qui la gente non vuole accettare quello che ha ascoltato, ma c'è una differenza: non è in discussione il contenuto dell'insegnamento ma la figura del Maestro. Può sembrare strano o paradossale ma la gente non accetta l'annuncio perché conosce Gesù, è un rifiuto generato da un eccesso di familiarità. «Dove è andato a prendere tutta quella sapienza e quell'insegnamento fuori dagli schemi, proprio lui che è uno di noi, uno normale, che è andato a scuola con mio figlio, ha giocato per strada, e da grande ha fatto il tavolo della cucina quando si è sposata mia figlia?» Il Messia, il Profeta non può essere uno normale, uno come tutti, uno del quale conosci la mamma e i fratelli. Come può essere Messia uno che per trent'anni ha fatto il falegname senza mai un segno particolare, un miracolo, una visione? Di fronte a questa reazione per la prima ed unica volta Marco annota che Gesù "si meravigliava della loro incredulità". È una incredulità diversa da quella degli scribi o dei farisei, qui non c'è lo scandalo della parola, ma lo scandalo è colui che parla, gli abitanti di Nazareth sono increduli perché non riescono ad uscire da uno schema noto e conosciuto. La presunzione di conoscere, in questo caso, vale molto di più di qualunque dimostrazione, annuncio o miracolo. Ma torniamo per un momento a Gesù e ai suoi compaesani. Da un lato la gente di Nazareth, come abbiamo già detto, non contesta i contenuti, ma non riesce a credere che una persona così "normale" come Gesù possa essere qualcos'altro che il falegname del paese, una brava persona per l'amore di Dio, ma da lì ad essere il Messia e Figlio di Dio ne passa di differenza! So che siamo convinti che la gente può cambiare, in teoria, ma quando cambia davvero, quando ci si presenta davvero diversa, quando il falegname sostiene di essere il Figlio di Dio? Io non sono così sicuro che accetterei la cosa senza incertezze resistenze, voi cosa ne pensate? Martin Lutero ha detto una cosa secondo me molto vera: "E' meglio che conosciamo Gesù attraverso il Vangelo, perché se bussasse alla nostra porta non lo riconosceremmo..."



BUONA SETTIMANA!

NUMERI DI TELEFONO UTILI

Don Piero Piazzoli: 334 95 47 080

Don Annino Ronchini: 349 47 76 507

Don Lorenzo Salinetti: 340 79 17 197

SEGRETERIA PARROCCHIALE per oratorio e intenzione Ss. Messe: **366 44 34 140**

Prima e dopo le SS. Messe i sacerdoti sono disponibili per le S. Confessioni